

# PREMIO INTERNAZIONALE “EMPEDOCLE” – XXIII EDIZIONE

Agrigento, Venerdì 17 novembre 2016

*Lectio Magistralis del Prof. Paolo Arullani*

*Presidente University Foundation Rome Biomedical Campus*

## ***"L'umanizzazione della medicina"***

Quando a metà degli anni 70 mi trasferii a Milano non pensavo che qualcosa sarebbe cambiato così radicalmente nella mia vita professionale. Nel mio percorso professionale mi ero formato nella Clinica Medica dell'Università Statale di Roma, avevo seguito lo sviluppo dei colleghi universitari e la didattica a distanza attraverso sistemi audio-visivi (precorrendo i tempi!) oltre a progetti di Cooperazione universitaria in Paesi in via di sviluppo... A Milano, venivo coinvolto nel mondo imprenditoriale per impegni comuni a Università e Impresa, visti allora con sospetto... E' l'inizio del connubio fra mondo accademico e imprenditoriale (Progetto PIU'), che orienta il mio percorso verso la creazione di “qualcosa” in grado di attrarre l'imprenditoria nella sfera della sanità e di promuovere una nuova visione dell'Accademica: l'attuale III Missione dell'Università.

Così nel 1989 prende vita il Comitato Tecnico e Organizzativo per la creazione dell'Università Campus Bio-Medico che nasce a Roma, prima come Consigliere Delegato, poi come Presidente, dedicandomi alla nascita e lo sviluppo del Campus, che si avvia con coraggio... con la Facoltà di Medicina.

Presto si articola in cinque Corsi di Laurea per Medicina (Medicina e Chirurgia, Infermieristica, Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia, Scienze dell'Alimentazione e Nutrizione Umana), e tre per Ingegneria (Ingegneria Industriale e Lauree Magistrali in Ingegneria Biomedica e Chimica per lo Sviluppo Sostenibile), oltre alla costruzione di un Policlinico di 400 letti, riconosciuto a livello internazionale (Accreditamento Joint Commission International). **(Diapo 2)**.



Rome Biomedical Campus University Foundation

Pag.2

La finalità era quella di dare vita ad un'università tematica basata sulla scienza della vita, con più corsi di laurea e più laboratori di ricerca, fortemente integrati tra loro.

Il primo obiettivo fu quello di mettere a fuoco l'idea, prima ancora di affrontare il problema di "fattibilità" economica, di marketing e di posizionamento di una nuova impresa sanitaria: un'università privata a servizio pubblico con policlinico a gestione diretta. Penso tutt'ora che una iniziativa ha successo se c'è una idea forte che la sorregge! ***Cosa mancava (e manca tutt'ora) alla medicina*** e cosa chiedevano le persone per sentirsi appoggiate e sostenute proprio nei momenti difficili? Cosa desideravano i professionisti più seri per lavorare bene? Di cosa aveva (e ha) bisogno la Sanità italiana che pur bistrattata ha radici molto più profonde e solide che quella di altri paesi?

L'idea madre: "***La centralità della persona malata; prendersi cura (take care) del malato e il metterlo al centro dell'attenzione di tutto il personale***" doveva tornare ad essere la guida delle nostre strutture ospedaliere, contrastando una cultura attuale molto diffusa...

La cultura prevalente a livello mondiale mostra infatti una strutturale fragilità della Medicina: una scienza (o arte) che sembra avere come finalità la cura di qualcosa – la malattia – anziché la cura di qualcuno – la persona malata. In altre lingue è più evidente la distinzione tra infermità e malattia (tra illness e disease). Termini che evidenziano bene il doppio compito del medico: la competenza teorica e la conoscenza umana che si riferisce alla "persona". **(DIAPO 3)**



## L'UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO

Idea madre: "*Mettere al centro il paziente*"

- Il paziente più che un cliente, e non è soltanto un paziente:  
è una persona
- Il medico caratterizzato per competenza teorica e conoscenza umana della persona malata
- Centralità dello studente premessa alla centralità del paziente

Rome Biomedical Campus University Foundation

Pag.3

Affrontare il tema della centralità del malato richiede ripercorrere il cambiamento della medicina negli ultimi 150 anni:

lo sviluppo attuale della tecnologia ci dà probabilmente la sensazione che sia oggi il periodo dei grandi cambiamenti, ma il progresso più rapido è avvenuto proprio nella prima metà del '900, come appare nelle diapositive (**DIAPO 4**):

... dalla maturazione della Microbiologia e la scoperta delle cause delle infezioni;

... alla scoperta e utilizzo dei raggi X

....alle Vaccinazioni e la Sieroterapia;

....al controllo della malaria;

....alla scoperta dei Sulfamidici per debellare ad es. polmonite e febbre puerperale;

....alla scoperta della Penicillina e dei Cortisonici, cui segue la cura della Tubercolosi e malattie veneree;

....fino alla scoperta di molti ormoni: tra i quali primeggia l'insulina



### **Progressi della Medicina e tecnologia ingegneristica**

- 1879 Pasteur: la microbiologia moderna e le vaccinazioni
- 1895 Scoperta e utilizzo dei raggi X
- 1899/1905 Controllo della malaria
- 1911 Scoperta e utilizzazione delle vitamine
- 1920 Utilizzazione di estratti di fegato per curare l'anemia perniciosa
- 1922 Scoperta di molti ormoni: tra i quali primeggia l'insulina
- 1928 Fleming : scoperta della penicillina

Anche la Chirurgia ha avuto il suo momento di svolta e di trasformazione come frutto della protezione antibiotica e delle innovazioni nell'anestesia: dalla Gastroresezione ormai desueta (perché l'ulcera si cura farmacologicamente), alla colecistectomia ad addome aperto ora attuata con chirurgia mininvasiva, fino all'importante chirurgia oncologica. Per arrivare alla chirurgia dei trapianti di organo e alla cardiocirurgia... **(DIAPO 5)**



1900 - S. Freud pubblica "Interpretazione dei sogni"  
1931 - A Mosca prima banca del sangue  
1935 - G. Domagk: sulfamidici  
1943 - Macchina per la dialisi  
1949 - Cortisone  
1954 - Vaccino antipolio  
1960 - Pillola anticoncezionale e protesi artificiale dell'anca

Ma, non tutto era tutto risolto a metà del '900 !

I progressi medici del periodo attuale hanno un nuovo denominatore comune: l'integrazione ingegneristica e tecnologica, evidente in ambito diagnostico e clinico-chirurgico (vd il primo Robot chirurgico, chiamato da Vinci, in onore a Leonardo da Vinci), fino alla scoperta del Genoma. **(DIAPO 6)**



1951 - Pacemaker  
1954 - Vaccino antipolio  
1955 - J. Watson e F. Crick: doppia elica DNA  
Anni '60 – trapianti di organo  
1973 - TAC  
1974 - RMN  
1982 - Cuore artificiale  
2000 - Progetto Genoma; lettura e mappatura DNA  
2000 - Introduzione del Robot Chirurgico Da Vinci

Rome Biomedical Campus University Foundation

Pag.6

Con la scoperta del DNA e la sua mappatura si è arrivati a identificare il corredo di cromosomi ereditati, contenuti in ogni cellula, che ci caratterizzano in una incredibile individualità. Questo genoma oltre a fornirci indicazioni possibili su un autore di un delitto (***vd Criminal mind***), ci rivela la predisposizione a varie patologie, attitudini caratteriali, psicologiche e ci permette di valutare l'effetto di un farmaco. Ne consegue una disciplina ancora agli albori, la "genetica personalizzata", che punta a definire le subpopolazioni che meglio reagiscono ad un particolare principio attivo al fine di creare farmaci "su misura"....

### Tecnologia e Umanità: binomio o alternativa?

I grandi progressi della ricerca e della tecnologia comportano il rischio di far dimenticare una componente essenziale della Medicina, nata nella nostra cultura dall'Umanesimo cristiano, fonte di "misericordia" e di "attenzione alla persona" (Vd la nascita del H Santo Spirito, inizio del Millennio: 1.200 circa), sotto forma di "Ospitalità" per pellegrini malati. Caratteristica umanistica, che era frutto non solo della componente religiosa, ma di una formazione intellettuale, letteraria e artistica. **(DIAPO 7-8)**



Rome Biomedical Campus University Foundation

Pag.7



Rome Biomedical Campus University Foundation

Pag.8

Da una cultura enciclopedica, il progredire delle scienze ha portato necessariamente alla nascita delle specializzazioni, che se hanno costituito un grande progresso nell'ambito della ricerca e della clinica, comportano il rischio della perdita di

una visione unitaria della persona nella completezza della sua umanità, proprio della visione umanistica.

Di per sé la tecnologia e la specializzazione non comprometterebbero nulla. La specializzazione non deve limitare l'interesse alla persona. L'errore è ancor prima antropologico e nasce da Cartesio, nella separazione tra **res cogitans** e **res estensa**... In una visione Cristiana l'essere umano è per definizione persona; mentre nella visione Cartesiana vi è distinzione tra essere umano e persona... L'anima non coincide in tal caso con la persona (costituito da corpo e anima), ma con la razionalità. **E ne può conseguire, ad esempio, che demente o embrione possono essere eliminati!** (DIAPO 9)



The slide features a circular logo on the left with a figure and text. It contains three stacked text boxes with red headers and black text. The first box states 'PAZIENTE AL CENTRO = SCELTA FILOSOFICA' and 'Essere umano = persona (visione cristiana)'. The second box is titled 'ERRORE ANTROPOLOGICO' and lists three points: 'Cartesio: separazione tra res cogitans e res estensa', 'Visione cartesiana: distinzione tra essere umano e persona', and 'Scientismo: l'unico universo conoscibile è quello fisico'. The third box is titled 'LA MEDICINA DEL NUOVO MILLENNIO E' MALATA' and lists three points: 'Malato diffidente', 'Distanziamento fisico dal malato', and 'Possibile perdita di visione globale per le specializzazioni'. At the bottom, it reads 'Rome Biomedical Campus University Foundation' and 'Pag.9'.

 **PAZIENTE AL CENTRO = SCELTA FILOSOFICA**  
Essere umano = persona (visione cristiana)

**ERRORE ANTROPOLOGICO**

- Cartesio: separazione tra *res cogitans* e *res estensa*
- Visione cartesiana: distinzione tra essere umano e persona
- Scientismo: l'unico universo conoscibile è quello fisico

**LA MEDICINA DEL NUOVO MILLENNIO E' MALATA**

- Malato diffidente
- Distanziamento fisico dal malato
- Possibile perdita di visione globale per le specializzazioni

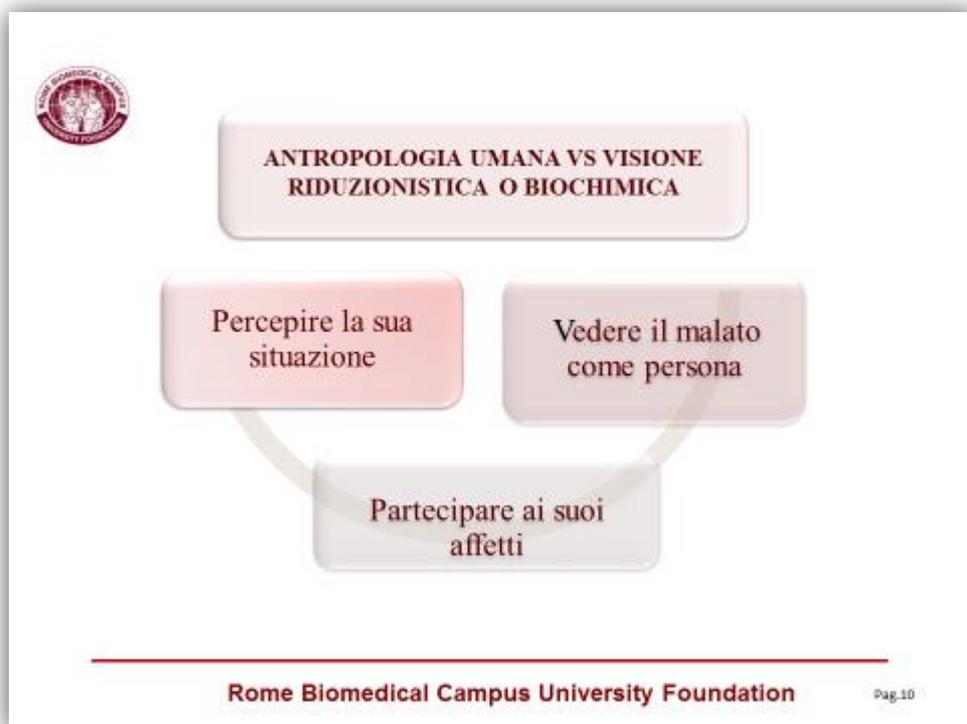
Rome Biomedical Campus University Foundation Pag.9

Una conseguenza pericolosa è lo "**Scientismo**", che ha una visione riduttiva, relativista della persona per cui l'unico universo conoscibile è quello fisico. Se l'atto scientifico riguarda esclusivamente l'osservazione e la verifica empirica, il suo metodo non può essere valido sempre.

....E nessuna scienza positiva può rispondere alla domanda - prima o poi inevitabile – su **chi sia l'uomo**. L'uomo diventa così un grande sconosciuto, di cui sappiamo tutto tranne chi egli sia in realtà.

## Rapporto medico-malato

Per cui il processo di modernizzazione ha comportato il rischio di un divario tra lo spirito con cui è nata la medicina a servizio dell'uomo, che è stata la fonte di collaborazione tra le varie scienze con le caratteristiche di ospitalità e di attenzione alla persona e con una formazione umanistica. **(Diapo 10)**



**"La medicina del nuovo millennio è malata!"**

Deve capire i "perché"?

- Perché i dottori sono delusi e spesso infelici?
- Perché i malati si sentono trascurati, perdono fiducia nel medico, e si accresce la conflittuale legale... e si rivolgono sempre più alla Medicina alternativa?

Il malato, a sua volta, tende ad allontanarsi dal medico, influenzato dalla consultazione di Internet e Wikipedia, che comporta anche un atteggiamento di valutazione critica del medico o della struttura e una diffidenza di base che contrasta con l'atteggiamento di collaborazione (in quanto alleanza terapeutica tra paziente, personale e struttura) e incrementa la conflittualità giuridica.

## Nascita di una nuova Università

Quindi, al momento di iniziare l'Università, mi sono trovato di fronte alla necessità di dar vita non a una nuova Università o a un nuovo Ospedale ma ad "**una Università e un Ospedale di tipo nuovo!**" ispirati alla centralità della persona e all'integrazione tra ricerca, assistenza sanitaria e didattica" - come annunciava su riviste scientifiche il prof. A. Torsoli, sostenitore e docente esterno del progetto!

Infatti, si era persa l'integrazione tra le varie specializzazioni e al tempo stesso emergeva sempre più intensamente l'esigenza della multidisciplinarietà e, ancor più arduo, dell'integrazione tra le diverse aree e discipline. La stessa terminologia usata negli Ospedali sembra testimoniare questa frammentazione, nei termini di "Divisioni" e "Reparti", che si contrappongono a quello di "Unità ospedaliere"!

Il modello del Campus Bio-Medico (Università e Policlinico) ha quindi voluto dare una risposta a partire dalla sua **mission**: la "Centralità della persona" nella clinica, la "Scienza per l'uomo" nella ricerca e nella didattica.

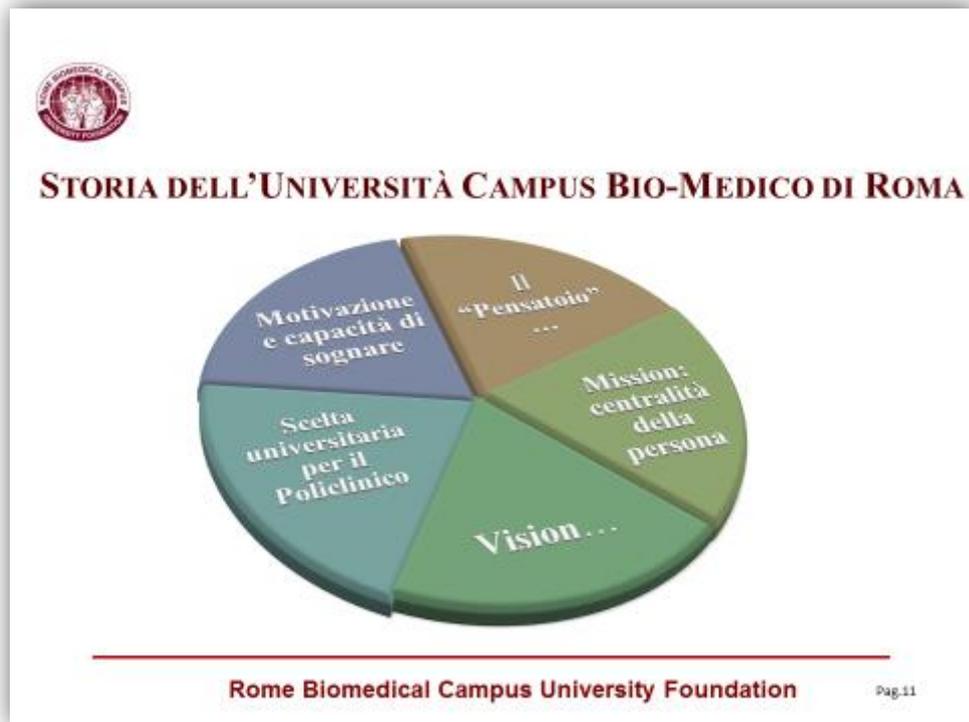
## Un nuovo modello di Sanità

Per realizzare un nuovo modello di sanità attento alla persona e ai suoi bisogni era necessario creare un circolo virtuoso tra umanità, professionalità e ricerca, che abbiamo sintetizzato nel motto "**La Scienza per l'uomo**". La centralità del paziente viene ad essere necessariamente una conseguenza della centralità dello studente: "Solo se mettiamo lo studente al centro nella didattica - ci dicevamo - **lo studente saprà mettere il malato al centro nella assistenza!**", capace di prendersi cura della persona in tutti i bisogni che manifesta nel momento della malattia e della sofferenza. Mi è rimasta sempre impressa la **gratitudine di un familiare** nel ricordo di un malato morto con la mano nella mano del medico...!

Al tempo stesso, l'impegno per l'eccellenza professionale veniva ad essere la conseguenza della integrazione tra formazione della persona e apertura culturale nella

sinergia tra i vari corsi di laurea e cultura internazionale. Eccellenza professionale che ha permesso al Campus di formare Persone che si adattino al "continuo" cambiamento per il ciclo di miglioramento "continuo"!

La persona al centro, l'interdisciplinarietà tra Corsi di Laurea sinergici e l'integrazione tra didattica, assistenza e ricerca costituiscono un unicum, specifico del Campus come Università tematica. Come appare nell'assistere alle **discussioni di laurea ad es. di un Ingegnere biomedico!** (DIAPO 11).



Sono sempre stato cosciente che il ruolo del Campus superava noi stessi! La società stessa ci chiede di formare una nuova generazione di uomini attenti agli altri che parlino con il linguaggio del cuore! (DIAPO 12-13-14-15)



Rome Biomedical Campus University Foundation

Pag.12



Rome Biomedical Campus University Foundation

Pag.13



Rome Biomedical Campus University Foundation

Pag.14



Rome Biomedical Campus University Foundation

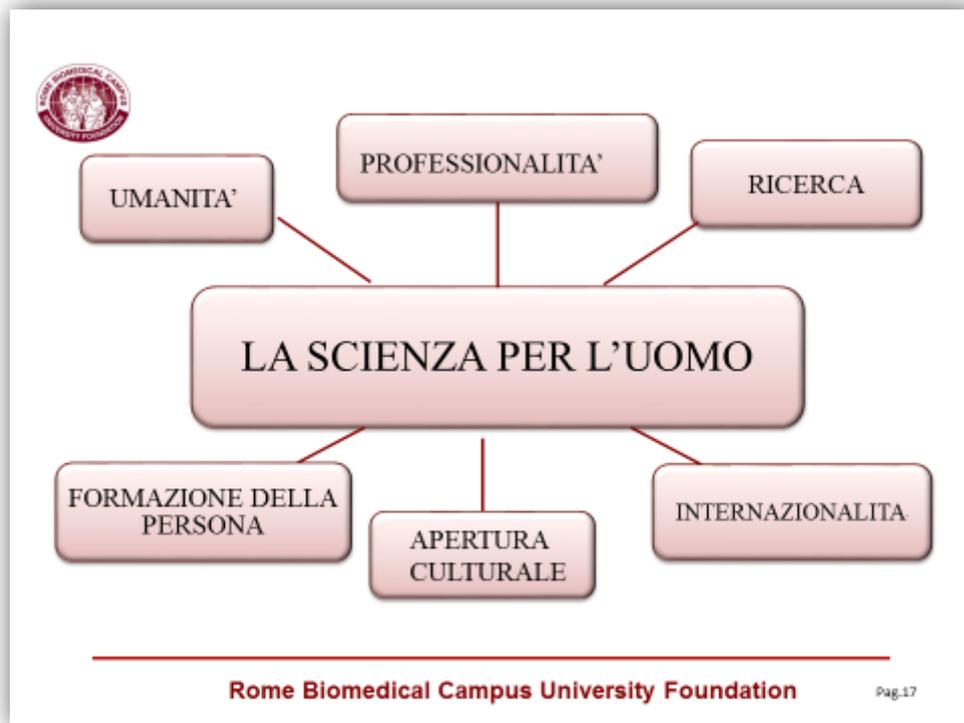
Pag.15

## Nascita della Biomedical University Foundation

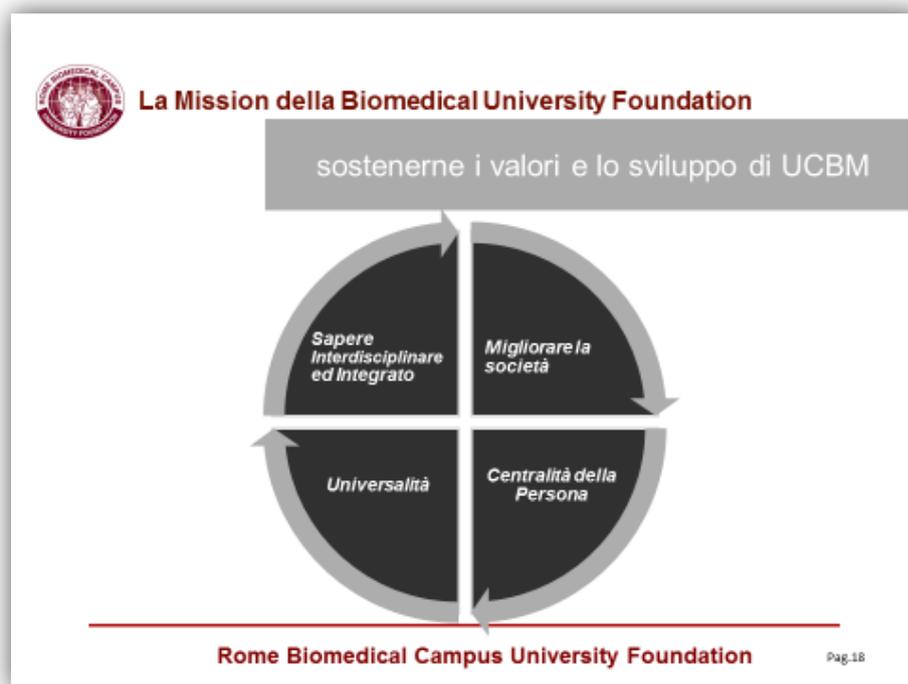
Solo dopo venti anni dalla nascita dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, mi sono dedicato alla nascita della Rome Biomedical Campus University Foundation per promuovere ed istituire, il ***primo Endowment Fund Universitario in Italia***, anticipando un'esigenza del Paese per far sì che la società intervenga a sostegno della formazione e della ricerca laddove le istituzioni e i governi non sono più in grado di garantire una crescita e uno sviluppo. **(DIAPO 16)**



Era evidente fin dall'origine del Campus l'esigenza di assicurare, nel tempo ed in forma stabile, la sua indipendenza e autonomia, la sua crescita, lo sviluppo e la diffusione internazionale delle sue attività di Didattica, Assistenza e Ricerca. **(DIAPO 17)**



E' proprio la consapevolezza dell'importanza del progetto del Campus che ci ha reso coscienti della necessità di quest'ultimo tassello: istituire un Fondo di Dotazione per assicurarne nel tempo l'impegno sociale e la centralità della persona e per stimolarne l'eccellenza, al fine di contribuire veramente al cambiamento della Società attraverso le Università! **(DIAPO 18)**



L'Endowment Fund è un fondo patrimoniale inalienabile il cui rendimento è destinato ad assicurare la crescita armonica del Campus, sostenere il costo della *mission* e dare vita a nuove iniziative, come la ricerca per l'Autismo, l'impegno sulla Medicina nel territorio, la nascita di un Network di Ricercatori italiani all'estero... Tale fondo è destinato a crescere nel tempo generando nuove risorse per supportare e far crescere, anche dopo centinaia di anni, la realtà dell'Università. (DIAPO 19)



Donare significa aderire ai valori, ai principi ispiratori che hanno dato vita al Campus e alla sua *mission*.

*Donare significa non solo dare ma darsi!* La **Biomedical University Foundation** è nata e crescerà grazie all'impegno di chi crede nel cambiamento della società per iniziativa della società stessa: "**Can Benevolence change the world?**". Avere la garanzia di perpetuità del Fondo di dotazione e quindi del sostegno da parte del donatore, unitamente alla trasparenza nella sua gestione.